

In provincia di Isernia i votanti si avvicinano alle urne in un'atmosfera piuttosto fredda

# Un candidato ogni 500 elettori

Gli aventi diritto sono oltre 92.000, di cui 18.000 residenti all'estero

PRONTI per l'ennesima consultazione elettorale. La provincia di Isernia si avvicina alle urne in un'atmosfera non proprio elettrizzata né elettrizzante che si direbbe «moscia». Sono 92.489 gli aventi diritto al voto, 45.228 uomini e 47.261 donne, divisi in 127 sezioni. Nel comune capoluogo gli elettori sono 18.383, 8.940 uomini e 9.443 donne, con 22 sezioni. Gli elettori di Venafro (che voteranno anche per le comunali) sono, invece, 9.179, divisi in 11 sezioni. Agnone 6.048 per 9 sezioni. Un'unica sezione a Castelverrino che con i suoi 188 votanti — 87 uomini e 101 donne e un'unica sezione — è il comune della provincia più piccolo per quanto riguarda le dimensioni elettorali. Questi dati vanno considerati tenendo presente il gran numero di cittadini della provincia che vivono lontano e che difficilmente torneranno per esprimere la loro preferenza politica in termini di voto. Quasi 93.000 aventi diritto al voto, dunque, ma gli elettori saranno in numero sicuramente inferiore.

Sono 16 le liste provinciali, ognuna con 7 candidati, che si propongono all'attenzione degli elettori. Il totale dei candidati è dunque 112, un candidato ogni 826 elettori. Se si tie-

ne conto di quanto detto prima e si considera che i votanti saranno di meno, possiamo immaginare una cifra di 500 elettori per ogni candidato.

I 112 concorrenti si sono impegnati, in ogni senso, durante il periodo di propaganda elettorale. Così abbiamo visto spot elettorali divertenti attraverso le tv private regionali; abbiamo visto circolare camion pubblicitari con faccioni sorridenti che si proponevano per la carica di consigliere regionale; abbiamo avuto la possibilità di partecipare a feste in discoteca o nei pub, con ospiti illustri sia nel campo della politica che in quello dello spettacolo.

Rimane ora l'ultimo atto: il segno di croce sul nome del presidente preferito e poi il partito e poi la preferenza per il consigliere che vogliamo ci rappresenti. La prefettura di Isernia invita gli elettori a non affollarsi nei seggi per votare negli ultimi minuti. Ciò farebbe slittare l'orario di chiusura delle urne e, conseguentemente, quello di inizio delle operazioni di scrutinio.

Poi tutti incollati al televisore per seguire le proiezioni. Le tv locali, infatti, saranno impegnate in dirette senza tregua a partire dalle 22,00. Risultati in notata.

Gio.Pe.

Venafro, Acquaviva d'Isernia e Montenero Val Cocchiara dovranno eleggere anche sindaci e consiglieri comunali



IL TEMPO - 16 aprile 2000 - pag. 24

Le sezioni, che apriranno questa mattina alle 7, sono complessivamente 127. Lo spoglio avrà inizio dopo le 22,00

## DISAGIO PER I MOLISANI

### Respinta dal treno, anziana in lacrime

AMMASSATI come sardine. Addirittura in molti costretti a restare a terra, perchè sulle tre carrozze ferroviarie in partenza ieri l'altro da Roma alle ore 14 e dirette nel Molise non c'era più posto. Stiamo scrivendo dei malcapitati viaggiatori delle Ferrovie dello Stato che nella Capitale hanno vissuto un'autentica odissea, senza che l'ente abbia mosso un dito per alleviare i disagi. Raccontiamo la storia, attraverso il resoconto di una diretta protagonista, una signora di Venafro in viaggio dall'Umbria per la nostra regione. «Arrivati a Roma già in tanti — spiega la viaggiatrice — ci siamo ritrovati con problemi enormi, alla luce dell'esiguo numero di carrozze in rapporto ai numerosi utenti che, biglietto alla mano, intendevano salire sul treno per raggiungere la destinazione desiderata. I tre scompartimenti ferroviari erano decisamente inadeguati, vista la gran massa di viaggiatori in attesa di salire,

per cui c'è stata ressa e non solo. Gente che spingeva per montare in carrozza, altri che assolutamente non intendevano restare a terra perchè attesi da urgenti necessità, mentre già sul treno gli spazi erano ridottissimi, anzi non c'erano affatto. Qualche controllore dei biglietti per la verità si è prodigato per venire incontro alle necessità di ognuno, ma era materialmente impossibile trovare spazi per tutti. Ricordo di una signora, piuttosto avanti negli anni, seduta a terra, piangente e disperata per quanto le stava capitando. Non è certo così che si servono i viaggiatori delle Ferrovie, ed in particolare i molisani che rientrano in regione o quanti intendono raggiungere la nostra terra da altre zone d'Italia». Come è andata a finire? «Non tutti sono riusciti a salire, molti sono rimasti a terra ed il viaggio da Roma nel Molise è stato un autentico inferno di disagi».

A.A.